

• Un'esperienza da fare



di Luigi Fiscella
foto di Claudio Renzulli

REPORTAGE

Obiettivo Inghilterra

“In Inghilterra? No, noi vogliamo visitare la Francia: Parigi, Euro Disney, Mont St. Michel, Saint Malò, il giro dei castelli e poi Toulouse, una toccata e fuga ad Andorra, la costa, Montecarlo, Genova, e rientriamo perché saremo alla fine delle ferie. Se ci incontriamo bene, altrimenti...”

Le ultime parole famose!

È il 3 Luglio 1993: abbiamo dormito sul camper per poterci presentare all'imbarco alle 6,30, nella speranza di essere sistemati sul ponte scoperto della nave che sta partendo per Genova.

Dopo tante preoccupazioni ci accorgiamo di essere solamente in quattro sul ponte: noi, altri due camper, ed una autovettura.

Il viaggio è ottimo, cosicché il mattino seguente ci mettiamo immediatamente in cammino per il traforo del Monte Bianco e da lì, con un'unica tappa, arriviamo in serata a Parigi.

Trascorsi cinque giorni in questa città (molto pochi per vedere

qualche cosa di più dei rinomati e soliti posti turistici) ci dirigiamo verso Euro Disney.

Il pomeriggio del 9 Luglio (siamo arrivati da circa un'ora al parcheggio), con nostro grande piacere incontriamo gli amici ai quali avevamo dato quel vago appuntamento.

Vista la loro fermezza nel volere andare oltre Manica, ci siamo posti il dilemma: il giro della Francia da soli, o l'Inghilterra in compagnia?

Quasi senza rendercene conto, ci ritrovia-

mo a Calais al banco ticket del traghetto Sealink, acquistiamo il biglietto ed attraversiamo di notte la Manica (per risparmiare).

Dopo circa un'ora e trenta di navigazione, compaiono “le bianche scogliere di Dover”, veramente imponenti.

Il paesaggio è reso ancor più suggestivo e spettacolare dal mare che, aiutato dal vento, proietta le onde e gli spruzzi sul porto e sul litorale.

Poiché è mattina presto, decidiamo di non dormire ma di in-

camminarci, direzione Londra.

L'immediata differenza, fra questo paese ed il resto del mondo, è la circolazione a sinistra e prima di abituarci ci vuole un bel po'.

Piacevole sorpresa, venendo da una Francia carissima, sulle autostrade non si paga pedaggio.

Alla prima stazione di rifornimento, ci fermiamo per fare gasolio.

Non fate come noi, che dopo avere atteso qualche minuto, ci siamo resi conto che si doveva fare da soli, visto che in Inghilterra, come in altre Nazioni, i distributori sono prevalentemente self-service.

La prima tappa è Canterbury, una piccola e bella cittadina che dà subito una sensazio-

ne di pace e tranquillità; poca gente per le strade, molto silenzio.

Guardo l'orologio: sono le 8. Invero, per effetto del fuso orario, sono soltanto le 7.

Pensiamo che quella tranquillità sia dovuta all'ora mattutina.

Alle 9 la situazione non è cambiata; il traffico stradale è concentrato sulla circonvallazione,



Londra : Tower Bridge